Osservatorio America Latina e Caraibi

Brief n. 2/Ottobre 2023

Europa – America Latina e Caraibi: alleanza strategica e Global Gateway

Un'opportunità per l'Italia?

Federico Nastasi e Patricia Polo

Ricercatori CeSPI

Con il coordinamento scientifico di Mario Cimoli

Abstract

- **L'America Latina e i Caraibi (ALC)** si riafferma come una regione strategica per la politica estera europea, come mostrano le recenti iniziative di politica estera di Bruxelles, culminate nel ritorno, dopo otto anni, del vertice UE-CELAC, svoltosi lo scorso luglio 2023. Ma la solidità del rapporto euro-latinoamericano non è un dato acquisito, e va costruito con una politica di lungo periodo.
- D'altra parte, l'Unione Europea ha un legame naturale con ALC, basato sugli scambi economici, vincoli storici e condivisione dei valori liberali (democrazia, diritti umani, multilateralismo, diritto internazionale, libero mercato).
- **Un partner da far valere nei consessi multilaterali: UE e ALC insieme rappresentano un gruppo di 60 paesi**, che possono agire congiuntamente nelle istanze internazionali, ONU, G-20, OMC, guidate da interessi e valori comuni.
- E anche per **supportare il commercio e gli investimenti** (con opportunità associate ai processi di ***nearshoring***), e con abbondanza di **materie prime indispensabili per la transizione verde e la strategia di Green New Deal,** prospettata dall'Unione Europea.
- **L'interesse dell'Italia per la regione presenta un andamento altalenante ma c'è spazio per azioni incisive**, in particolare nell'ambito del **Global Gateway** verso ALC. E attraverso gli strumenti di politica estera di cui Roma dispone, e per concorrere attivamente a determinare la politica europea, in raccordo con Madrid.

Le relazioni tra Unione Europea e America Latina e i Caraibi.

L'Unione Europea ha definito strategica l'alleanza con l'ALC. Ma la solidità di tale alleanza è messa alla prova sia dalla *instabilità politico-istituzionale all'interno di molti paesi di ALC, sia dalla crescente presenza di altri paesi, come* Russia, India e Iran, *e soprattutto la Cina.* Oggi è il primo socio commerciale (il 60% delle importazioni latinoamericane viene da Pechino) e fonte d'investimenti in diversi paesi. Dal 2005, la China Development Bank e la China-Export Import Bank hanno erogato oltre 136 miliardi di prestiti, erogati in dollari statunitensi, ai paesi e imprese statali dei paesi ALC[1].

L'America Latina fornisce le materie prime necessarie all'economia cinese e importa tecnologia dal paese asiatico.

L'ALC ha accresciuto la propria autonomia rispetto agli Stati Uniti, soprattutto in termini di adozione di politiche economiche o di politica estera proposte da Washington.

Il Brasile per dimensioni e tradizione punta a interpretare il ruolo di potenza regionale. In particolare, sulla politica estera. La presidenza Lula sta caratterizzando la propria politica estera con una posizione equidistante dalle grandi potenze, con la difesa dei propri interessi nazionali, con il regionalismo e una riforma del sistema multilaterale[2].

Risalta la scarsa presenza dell'Europa dalla mappa della politica estera brasiliana. D'altronde, se l'America Latina non guarda all'Europa, succede anche l'inverso. L'ALC entra nei radar della politica estera europea quasi solo grazie alla volontà di Spagna e Portogallo. Basti pensare che dal 2007 a oggi, ci sono stati quindici summit sino-latinoamericani di imprese (*Cumbre Empresarial China-LAC*). Mentre sono stati appena dieci i vertici tra UE e America Latina, dal 1999 ad oggi (vertici UE-ALC e UE-CELAC).

In tale contesto, nella tensione tra USA e Cina e in una condizione periferica dell'America Latina, è minore il potere d'influenza dell'UE e non vi sono garanzie della volontà latinoamericana di stabilire un rapporto preferenziale con la UE.

Sebbene esista una preferenza dei cittadini latinoamericani verso il modello sociale e politico europeo[3], non è per niente scontato che ciò possa costituire la base di una relazione solida tra ALC e UE.

Una propensione europeista va costruita, tenendo conto del crescente ruolo di attrazione di altri attori globali e dei punti di debolezza e di quelli di forza dell'UE[4]. Ed è proprio su questi ultimi che l'Italia può giocare un ruolo importante.

---

[1] https://www.thedialogue.org/map_list/?utm_content=244313410&utm_medium=social&utm_source=twitter&hss_channel=tw-905477617775771654

[2] https://www.americasquarterly.org/article/qa-brazils-foreign-minister-mauro-vieira-on-the-lula-doctrine/?utm_source=substack&utm_medium=email

[3] Secondo una recente inchiesta della Fondazione Friedrich Ebert, Nueva Sociedad e Latinobarometro, l'America Latina predilige i modelli socio-economici e politici dell'asse atlantico e preferisce cooperare con L'Europa in ambiti quali l'ambiente, la lotta contra la povertà e le disuguaglianze, la cultura, l'educazione e il rafforzamento della democrazia. Tuttavia, continua a ritenere gli Stati Uniti e la Cina soci preferibile rispetto a commercio, investimenti, infrastrutture, tecnologia digitale.
https://nuso.org/articulo/como-AL-ve-a-europa/

Prospettive per le relazioni UE-ALC

ALC: un importante partner sul piano del commercio e degli investimenti[5]

In ambito **commerciale**, i paesi dell'ALC rappresentano, nel loro insieme, il quinto partner dell'UE/ dopo Cina, Stati Uniti, Regno Unito e Svizzera. I paesi dell'ALC sono importanti anche come destinazione degli investimenti UE (IED concentrati in settori strategici come le energie rinnovabili e le telecomunicazioni).

Nel **2021** l'importo totale degli scambi di merci dell'UE con i paesi dell'ALC è stato di 218,1 miliardi di euro, pari al **5,1% del commercio totale** dell'UE a 27 con il mondo.

L'UE ha concluso accordi commerciali e di associazione con 25 dei 33 paesi dell'ALC, tra cui accordi con i paesi dell'America centrale, con i paesi del CARIFORUM (Caraibi) e un accordo commerciale multilaterale con tre paesi della Comunità andina (Colombia, Ecuador e Perù).

La regione dell'ALC è importante anche come destinazione degli investimenti UE, con uno stock di investimenti diretti esteri stimato in circa 687,5 miliardi di euro nel 2020. Gli investimenti europei sono concentrati in settori strategici come le energie rinnovabili e le telecomunicazioni e sono importanti motori per un modello economico più sostenibile e digitale nella regione. Nel frattempo, gli investimenti dell'ALC in UE sono considerevoli e sono aumentati negli ultimi anni (circa 205 miliardi nel 2019).

---

[4] "*Perché l'Unione Europea dovrebbe essere rilevante per l'America Latina e i Caraibi*" è il titolo di uno studio dalla fondazione EU-LAC, risultato del lavoro di ricerca di istituti di ricerca e ricercatori europei e latinoamericani. Risalta l'assenza di istituzioni o ricercatori italiani.

[5] Questa sezione del documento prende spunto dal paper AMERICA LATINA E CARAIBI: UN'OPPORTUNITÀ PER LA POLITICA ESTERA ITALIANA pubblicato nel maggio 2023, nell'ambito del progetto "Comunità italiana di Politica Estera" del Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.

In ambito di **transizione verde**, a seguito degli accordi di Parigi del 2015 la comunità internazionale si sta orientando verso un modello economico maggiormente ecosostenibile. Si pensi, ad esempio, alle nuove norme per ridurre l'impatto ambientale generato dal commercio internazionale di materie prime ed alimenti, ambito nel quale l'UE è capofila mondiale. Ultima, in ordine di tempo, l'adozione da parte della Commissione Europea del regolamento sulle catene di approvvigionamento "a deforestazione zero". Il nuovo regolamento stabilisce rigorose **norme obbligatorie di dovuta diligenza per le imprese** che intendono immettere determinati prodotti sul mercato dell'UE o esportarli. Operatori e commercianti**, con l'adozione di sistemi di tracciabilità,** dovranno dimostrare che i prodotti sono "a deforestazione zero" (vale a dire prodotti su terreni non soggetti a deforestazione dopo il 31 dicembre 2020) e legali (cioè conformi a tutte le pertinenti leggi in vigore nel paese di produzione). Il nuovo regolamento, **presenta una sfida per i paesi del M**ercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) principali produttori di carne bovina esportata in UE, uno dei prodotti principali che causa la deforestazione, secondo la FAO.

Il 2023 è stato un anno di rilancio della politica estera europea verso l'America Latina, con la missione della presidente della Commissione europea nel cono Sud e in Messico e con il ritorno del vertice UE – CELAC dopo otto anni.

- ⇒ *Il 17 e 18 luglio 2023, si è svolto il vertice UE-CELAC, promosso dalla presidenza spagnola della UE per cercare il rilancio dell'alleanza con l'America Latina e i Caraibi.*
- ⇒ *Ma la voce UE in ALC è determinata, essenzialmente, dall'iniziativa della Spagna più che da un concerto di volontà di istituzioni e paesi UE, soprattutto quelli mediterranei.*

Risultati e prospettive del vertice UE-CELAC

Il principale risultato del vertice è certamente politico, ovvero il ritorno del summit che ha riunito i rappresentanti dei governi di sessanta Paesi delle due regioni dopo otto anni di assenza, l'ultimo si era svolto nel 2015.

Per l'UE, il summit è stata l'occasione per presentare quello che è il principale strumento di politica estera dei prossimi anni: la **EU-LAC Global Gateway Investment Agenda** Global Gateway (GGIA), un piano **di investimenti per 45 miliardi** di euro verso America Latina e Caraibi.

A) EU-LAC Global Gateway Investment Agenda (GGIA)

La GGIA si basa su **quattro pilastri:** transizione verde giusta; trasformazione digitale inclusiva; sviluppo umano; resilienza in ambito sanitario e vaccini. Circa 10 miliardi provengono da fondi dell'Unione Europea. Tra i paesi membri, la Spagna ha investito circa dieci miliardi, 25 gli altri paesi membri. Si tratta di fondi già esistenti e in parte minore di risorse nuove, come i circa 400 milioni stanziati dalla Banca Europea degli Investimenti.

Le risorse sono destinate alla realizzazione di 135 progetti, definiti in collaborazione tra la presidenza spagnola del consiglio UE e i paesi CELAC, riguardanti, principalmente, il settore energetico, la trasformazione verde e digitale, i trasporti, protezione dell'ambiente, vaccini.

La definizione e l'implementazione della GGIA è il frutto della coordinazione tripartita del settore privato, delle banche di investimento (BID, CAF, BEI), istituzioni comunitarie e governi delle due regioni.

Global Gateway: alcune prime osservazioni

È importante sottolineare come il processo di definizione degli investimenti della GGIA abbia seguito un processo partecipativo, attraverso il dialogo multi attore si sono definiti e calibrati i progetti finanziati dalla GGIA.

I finanziamenti e l'implementazione dei progetti della GGIA poggiano su un meccanismo tripartito (settore privato, banche e governi). Una dimensione da tener presente per chi, come l'Italia, volesse partecipare attivamente nella fase di implementazione dei progetti.

Oltre agli investimenti, ci sono anche progetti di supporto alla reindustrializzazione, come lo sviluppo di catene di valore di materie prime critiche (litio, rame) e vaccini, sebbene in misura minore di quanto avvenuto nel **Global Gateway verso l'Africa.** Nel continente africano risalta una logica **con investimenti mirati per paesi ed anche macroaree geografiche** o subregioni, ed anche il supporto mirato all'industrializzazione e allo sviluppo di catene di valore regionali attraverso **corridoi strategici.**

B) Meccanismo di dialogo:

Si è stabilito un meccanismo di incontri biennali e di coordinazione permanente tra UE e CELAC, alternate a riunioni dei ministri degli affari esteri (e altre interministeriali, secondo i casi)[6], per cui il prossimo vertice UE-CELAC si svolgerà in Colombia nel 2025. Una soluzione che serve ad evitare un nuovo stallo nelle relazioni tra le due regioni. Prima di questo summit infatti il precedente si era svolto nel 2015.

Il vertice è stato importante per dare un nuovo impulso al partenariato strategico bi-regionale, tenendo conto del nuovo contesto geopolitico, molto diverso da quello del 1999, quando si tenne il primo vertice.

Forum UE-America Latina e Caraibi

In occasione del Forum UE-America latina e Caraibi, la Commissione ha annunciato il nuovo programma dell'UE "Società inclusive" per l'America latina e i Caraibi, che mira a colmare le disuguaglianze, ridurre la povertà e aumentare l'inclusione e la coesione sociale nei paesi della regione. Il Programma ha un budget di 60 milioni di euro.

[6] Prossimi passi EU-CELAC ROADMAP 2023 to 2025: Elenco completo dei prossimi eventi EU-CELAC ROADMAP 2023 to 2025

L'UE ha riconfermato impegno a portare avanti il dialogo su tre piani: con la CELAC, con le istituzioni subregionali (Mercosur, Sistema de la Integración Centroamericana (SICA), la Comunidad Andina, la Alianza del Pacífico o la Alianza para el Desarrollo en Democracia) e i singoli paesi.

La **Banca Europea degli Investimenti (European Investment Bank - EIB)** ha annunciato:

Per il Brasile: Un prestito di 300milioni di euro, in collaborazione con Banco Santander, per installazione di piccoli impianti fotovoltaici in Brasile.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_3896

Per il Cile: un prestito di 200 milioni per abitazioni con alti standard energetici + 100 milioni per industria dell'idrogeno (si tratta del primo prestito verde fuori dal territorio UE).

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_3864

C) Accordi bilaterali, Post-Cotonou e accordi di dialogo; iniziative Haiti e Venezuela.

Durante il vertice UE-CELAC, sono stati siglati accordi tra l'UE e singoli Paesi, come il rinnovo dell'accordo di commercio con il Cile e due memorandum con Uruguay e Argentina, su energia e materie prime.

I paesi UE si sono accordati sulla firma del Post-Cotonou Agreement[7], che comporterà il rilancio della cooperazione tra l'UE e i Paesi africani, caraibici e del Pacifico.

A margine del summit, l'Alto rappresentante Borrell ha firmato tre MoU con Honduras[8], El Salvador[9] ed Ecuador[10], per facilitare il dialogo e la cooperazione.

Haiti[11]: UE ha annunciato un finanziamento di 10€ milioni di euro per la crisi umanitaria ad Haiti, concentrati su alimentazione e sanità.

Venezuela: il 17 luglio, a margine del vertice, i presidenti di Francia, Brasile, Argentina, Colombia, insieme a Borrell hanno incontrato i rappresentati di governo e opposizione di Caracas per discutere della crisi politica nel paese e accordare un quadro di agibilità verso le prossime elezioni nazionali. UE ha rinnovato offerta di inviare osservatori elettorali.

[7] https://epthinktank.eu/2023/06/14/the-cotonou-agreement-and-its-future-a-new-era-for-eu-acp-relations/#_blank
[8] https://www.eeas.europa.eu/eeas/honduras-memorandum-understanding-bilateral-consultations-eu-signed-brussels_en?channel=eeas_press_alerts&date=2023-07-17&newsid=0&langid=en&source=mail
[9] https://www.eeas.europa.eu/eeas/el-salvador-memorandum-understanding-bilateral-consultations-eu-signed-brussels_en?channel=eeas_press_alerts&date=2023-07-17&newsid=0&langid=en&source=mail
[10] https://www.eeas.europa.eu/eeas/ecuador-signature-memorandum-understanding-stronger-bilateral-relations-eu_en?channel=eeas_press_alerts&date=2023-07-17&newsid=0&langid=en&source=mail
[11] https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_3844

EU–LAC Digital Alliance

In campo digitale, UE ha siglato un accordo con un gruppo di paesi CELAC[1] per rafforzare il partenariato nell'ambito della **EU–LAC Digital Alliance.**

La EU–LAC Digital Alliance è stata lanciata nel marzo 2023 a Bogotà e prevede iniziative di cooperazione in ambito digitale e di cybersicurezza. In quest'ambito si prevedono anche alcune infrastrutture di collegamento, come BELLA (Building the Europe Link to Latin America and the Caribbean) e il satellite Copernicus.

(https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/statement_23_3892)

D) Accordi commerciali

Limitati i risultati invece sul fronte degli accordi commerciali: non sono stati firmati nuovi accordi commerciali né rinnovati gli esistenti. Si avanza nel rinnovo dell'accordo commerciale con il Cile (a dicembre 2022 è stato firmato il EU-Chile Advanced Framework Agreement), proseguono le trattative sull'accordo UE – Messico.

In stallo l'accordo con il Mercosur. Al margine del vertice, i ministri degli esteri dei paesi Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay), e il vicepresidente della Commissione UE, Valdis Dombrovskis, hanno riaffermato la volontà di siglare l'accordo entro fine 2023, ma restano le distanze tra le parti, soprattutto a causa delle preoccupazioni di alcuni paesi europei sulle politiche ambientali e sulla protezione del proprio mercato interno.

E) Dichiarazione finale

Nei 41 paragrafi della dichiarazione finale vengono toccati argomenti molto diversi, dal cambio climatico, la riforma dell'architettura finanziaria internazionale, lo sviluppo sostenibile. Trovano spazio anche due rivendicazioni storiche dell'America Latina (la UE "ha tomado nota" rispetto alla vicinanza storica della CELAC alla rivendicazione dell'Argentina sulle Isole Malvinas/Falkland all'Argentina) e dei Caraibi (il riconoscimento di responsabilità occidentale sul commercio degli schiavi).

Si è votata anche una dichiarazione per esprimere «profonda preoccupazione per la guerra contro l'Ucraina» e l'impegno a sostenere gli sforzi diplomatici per la pace. È il massimo che si è potuto come terreno d'incontro tra le due regioni su un argomento, il sostegno all'Ucraina (la Russia non viene citata), che ha generato differenze anche tra i governi latinoamericani (voto contrario di Nicaragua).

Conclusioni

L'ALC sta ritagliandosi un ruolo, al contempo, strategico nell'economia globale e marginale nelle dinamiche geopolitiche. L'abbondanza di materie prime e le caratteristiche geofisiche ne fanno un blocco regionale ben posizionato per l'economia verde e la transizione energetica. Le caratteristiche socioeconomiche, l'instabilità politica e le divisioni interne, lo rendono un soggetto geopolitico debole, quindi potenzialmente influenzabile.

Cresce l'influenza cinese, decresce quella statunitense. E l'Europa rischia di rimanere indietro, proprio quando ha interessi – economici e non solo – che dovrebbero spingerla ad approfondire la relazione con la regione. Questa "schizofrenia" europea è caratterizzata da un lato da un approccio "in ordine sparso" dei singoli paesi e dall'altro da un ruolo preminente della Spagna che (al di là di possibili considerazioni di opportunità, visti i trascorsi coloniali) dura ormai da quattro decenni e che, se ha indubbiamente beneficiato il paese iberico, altrettanto non è stato verso l'Europa nel suo complesso.

Il 2023 ha rappresentato un momento di rilancio della politica estera europea verso l'ALC, sia sul fronte della cooperazione sia su quello degli investimenti. Nel vertice UE-CELAC si sono raggiunti accordi importanti (rinnovo alleanza strategica, convocazioni riunioni biennali, presentazione agenda di investimenti Global Gateway).

L'UE ha dei punti di forza da far valere nella relazione con la regione: una politica estera basata su regionalismo e il multilateralismo (contrapposto al bilateralismo di altre grandi potenze), aree di *policy* d'avanguardia (tra queste: cambio climatico, lotta al narcotraffico e la coesione sociale) e il modello di integrazione UE.

Le relazioni europee con la regione latinoamericana non possono dipendere dall'intermediazione di un solo paese membro, ma devono riguardare nel loro complesso le istituzioni europee e tutti i paesi membri, a partire da quelli mediterranei, storicamente più legati al subcontinente americano.

L'Italia non deve far mancare la sua voce nell'influenzare la politica europea nei confronti della regione e nell'implementazione dei progetti finanziati dal Global Gateway verso ALC., specialmente nei settori nei quali è rilevante la presenza di aziende italiane (come ad esempio energia, telecomunicazioni, infrastrutture).

E, al contempo, costruire una politica estera e una politica economica propria verso un socio strategico nell'emisfero sud. L'America Latina e i Caraibi dovrebbero, quindi, diventare area di interesse strategico e prioritario per una potenza regionale quale l'Italia potrebbe ambire ad essere.

Bibliografia

Cavallari, A. e Chiodi, F. (2023): "2023, un anno per rivitalizzare l'alleanza tra l'Europa e l'America Latina", Fondazione Ducci Agenda Geopolitica N21, gennaio, Roma.

Comisión Económica para América Latina y el Caribe (CEPAL) (2023) *Perspectivas del Comercio Internacional de América Latina y el Caribe*, 2022 (LC/PUB.2022/23-P), Santiago.

___(2022 a), *Balance Preliminar de las Economías de América Latina y el Caribe*, 2022 (LC/PUB.2022/18-P), Santiago.

___(2022 b), *Panorama Social de América Latina y el Caribe*, 2022 (LC/PUB.2022/15-P), Santiago.

___(2022 c), *Repercusiones en América Latina y el Caribe. De la guerra in Ucrania: ¿cómo enfrentar esta nueva crisis?*, Santiago.

Conato, D. (a cura di) (2020). *America Latina: un continente in fermento*. In Quaderni CeSPI n. 3. Donzelli editore, Roma.

De Giuseppe, M. e La Bella, G., (a cura di) (2020). *Verso il terzo decennio. America Latina: le sfde del XXI secolo*. Rubettino editore.

Di Santo, D. (2021): *Italia e America Latina, storia di una idea di politica estera*. Donzelli editore, Roma.

European Commission (2021) *The Americas and the Caribbean Regional Multiannual Indicative Programme* 2021-2027

Fierro, L. (2022): *Economic Relations between the European Union and Latin America and the Caribbean*. EU-LAC Foundation and Institutdes Ameriques, EU-LAC Policy Brief Nº 3, April.

Fondo Monetario Internazionale (2019), "Dinámica del mercado laboral e informalidad durante el ciclo económico en ALC", in Perspectivas Económicas: Las Américas,

Latinobarómetro Nueva Sociedad y la Fundación Friedrich Ebert (2021): Encuesta ¿Qué piensa América Latina sobre la Unión Europea?

Malamud, C. (Coordinatore) (2017): *Por qué importa América Latina?* Informe Elcano n. 22-2017. Real Instituto Elcano, Madrid.

Nocera, R. e Wulzer, P. (a cura di) (2020): *L'America Latina nella politica internazionale. Dalla fine del sistema bipolare alla crisi dell'ordine liberale*. Carocci editore, Roma.

Ramos Rollón, M. (2021): La cooperación española en América Latina ¿Un cambio de ciclo? Marisa. Fundación Carolina, Documentos de Trabajo 51.

Stabili, M.R., (a cura di) (2018). *Chile-Italia, una larga historia de intercambios*. Edición de la Embajada de Italia en Chile, Santiago.

Pagine consultate:

BANCA D'ITALIA: https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/investimenti-diretti/index.html?dotcache=refresh

CEPAL: https://www.cepal.org/es/publicaciones/ps
https://statistics.cepal.org/portal/cepalstat/perfil-nacional.html?theme=1&country=atg&lang=es

FDI Markets: https://www.fdimarkets.com/

IADB: https://www.iadb.org/
https://www.iadb.org/es/noticias/nearshoring-agregaria-us78000-millones-en-exportaciones-de-america-latina-y-caribe

IMF: https://data.world/imf/direction-of-trade-statistics-dots

ISTAT: https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/banche-dati/statbase

ISTAT-ICE: https://annuarioistatice.istat.it/italia/anal_geo.html#

MAECI: https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2022/12/annuario_statistico_2022_WEB_psw.pdf

MIGRATION DATA PORTAL: https://www.migrationdataportal.org/

ONU -DAES: https://www.un.org/development/desa/pd/content/international-migrant-stock

THE DIALOGUE:
https://www.thedialogue.org/map_list/?utm_content=244313410&utm_medium=social&utm_source=twitter&hss_channel=tw-905477617775771654

U.S. Geological Survey
https://www.usa.gov/federal-agencies/u-s-geological-survey

UNIONE EUROPEA:
https://www.eeas.europa.eu/eeas/latin-america-and-caribbean_en
https://eulacfoundation.org
https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/home
https://www.consilium.europa.eu/it/policies/trade-policy/trade-agreements/